

Dal battistero alla basilica, dalla domus romana al foro

La storia raccontata da Aquileia Tesoro che incanta a tutte le età

Aquileia, antico centro romano, è un gioiello che attira turisti da tutto il mondo. Tra questi, molti sono gli alunni che la visitano in gita scolastica. In seguito ai ritrovamenti archeologici si è potuto scoprire che Aquileia era una fiorente città già nel 350 d.C. Fino a ora sono stati rinvenuti migliaia di reperti, e si pensa che ci sia ancora molto da scoprire. Guidiamo il lettore in una veloce visita, la stessa che hanno seguito i ragazzi delle classi quinte, che lo porterà a conoscere i siti di maggiore interesse: battistero, basilica, domus romana, porto e foro.

Il battistero ottagonale ospita al suo centro una vasca battesimale: è lì che venivano battezzati i fedeli, che all'epoca dovevano essere adulti e perciò consapevoli del significato del sacramento. L'unico giorno in cui si poteva essere battezzati era il Sabato Santo. Tornando alla vasca battesimale, notiamo la sua forma esagonale, una caratteristica unica di questo battistero. Le diagonali dell'esagono permettono di riconoscere le lettere X ed S (C ed R), che in greco indicano le iniziali di Cristo.

Costruita nel secolo X la basilica spicca per le tre navate e i ricchi mosaici. Nella navata centrale si possono ancora riconoscere le due aule di un precedente edificio dedicato al culto cristiano. Esse erano riservate ai battezzati e



ai battezzandi. La basilica ha come elemento più suggestivo il pavimento a mosaico, dove sono rappresentati moltissimi animali, ognuno con un suo significato simbolico. Alcuni interpretano il bene e il male, altri la bellezza del creato. Sono anche magistralmente rappresentate alcune storie della Bibbia come quella di Jhonan, e quella della pecora smarrita. Com-

paiono anche rappresentazioni del diavolo e delle quattro stagioni (due perdute perché sostituite da colonne). Le colonne risalgono a un'epoca più recente e il soffitto è stato ricostruito con la forma di una chiglia rovesciata. Anticamente, le pareti della basilica erano affrescate con temi bucolici, per dare l'impressione ai fedeli di entrare nel paradiso terrestre.

I resti di un'antica dimora patrizia, la domus romana, sono emersi grazie ad uno scavo recente. Il pavimento mosaico, con disegni geometrici in bianco e nero, si può ora ammirare restaurato. Purtroppo l'accesso è al momento limitato, a causa di scavi in corso.

Del porto sono ancora evidenti i tre accessi alla città. È incredibile, ma il canale che oggi attraversa Aquileia era una volta un importante via fluviale. Gli archeologi hanno infatti rinvenuto le basi di alcune torri di controllo, poste sulle sue rive, erette per difendere la città dagli attacchi dei barbari.

Il foro costituiva il centro commerciale, religioso e politico della città, ed era attraversato dalla via principale. Ospitava grandi file di colonne (alcune di esse, restaurate dagli archeologi, sono erette) tra le quali si svolgeva la vita pubblica. Per esempio, i maestri tenevano le lezioni agli scolari, i quali - oltre a portarsi lo sgabello per assistere alla lezione - ricompensavano gli insegnanti, solitamente dei dotti greci, con una moneta. Al centro del foro spiccavano alcune statue fra le quali, ben conservate, sono quelle di Medusa e Giove.

Questi sono alcuni spunti, ma c'è molto altro da vedere e scoprire.

**Giulia Di Giovanni
Chiara Locatelli
Classe 5ª B**



Meno macchine più biciclette e l'aria è migliore

Il 29 marzo è venuto a scuola il dottor Canciani, pneumologo pediatrico dell'ospedale di Udine, che ci ha spiegato com'è fatto l'apparato respiratorio e che cosa lo danneggia.

Ha illustrato i vari passaggi dell'aria: entra dalla bocca o dal naso, me è meglio dal naso perché questo la depura, la riscalda e la rende umida, poi passa nella faringe.

Quando l'epiglottide si apre l'aria va nella laringe, quindi finisce nella trachea che si dirama in due bronchi; arriva dunque agli alveoli dove avviene lo scambio dell'ossigeno con l'anidride carbonica.

Il dottore ci ha fatto osservare che il nostro apparato respiratorio è come un albero a testa in giù: infatti faringe, laringe e trachea assomigliano al tronco, le diramazioni ai rami e i polmoni alla chioma. Questo paragone è bello soprattutto perché noi sappiamo che sono proprio gli alberi e le piante a fornire l'ossigeno che respiriamo attraverso la fotosintesi clorofilliana.

Però l'aria che respiriamo è inquinata dalle persone che fumano, che fanno male a se stesse e agli altri, e dallo smog. Il medico ha spiegato che le analisi effettuate in questo periodo dimostrano che Udine è una città molto inquinata rispetto ad esempio alla Svezia dove si circola a piedi o in bicicletta e dove ogni famiglia ha una sola auto.

Esistono delle soluzioni per questi problemi: andare più spesso con la bicicletta, a piedi o utilizzare i mezzi pubblici ecologici, in modo da ridurre il numero delle auto che circolano in città. Infatti la nostra città ha tante macchine rispetto al numero di abitanti. Inoltre sarebbe bene che ci fossero molte aree verdi per la produzione dell'ossigeno e che le persone non fumassero.

L'aria è fondamentale: non bisogna inquinarla.

**Pamela Perleka
Classe 5ª
Scuola primaria De Amicis**



Hobby

Danzare e non solo tra il divertimento e l'impegno



Siamo due bambine che frequentano la scuola di danza classica di Erica Bront a Cividale del Friuli. Noi facciamo molti esercizi per allenarci, come: pliè, glisse, pa de chat. La scuola è frequentata da molti altri bambini/e e ragazzi/e. La nostra maestra è molto simpatica e creativa nell'immaginare i pezzi del saggio. Lavorare con lei è molto faticoso, ma divertente. Quando ci impegniamo la maestra è contenta e ci fa i complimenti, quando invece non diamo il massimo si arrabbia con noi. Per noi è molto importante, perché ci aiuta a sviluppare i muscoli, la coordinazione, il senso del ritmo, la capacità di danzare anche assieme agli altri. Alla fine dell'anno scolastico allestiamo un saggio a teatro, al quale partecipano tutti gli allievi divisi in gruppi. Ci piace danzare perché mentre impariamo ci divertiamo.

**Elma Huseinovic
Sara Pittia
classe IV B
Scuola primaria A. Manzoni
Cividale del Friuli**

Iniziativa

Percorso educativo al castello di Udine

Il 31 marzo 2010 tutta la classe è andata al castello di Udine.

All'inizio pensavo di dover vedere una noiosa mostra, ma poi mi sono accorta che non si guardava e basta, ma si imparava giocando.

Siamo stati divisi in quattro gruppi, due di sole femmine e due di maschi; ogni gruppo doveva superare delle prove per scoprire tutti i particolari di un personaggio misterioso di epoca romana.

Le prove erano quattro ed ora ve le descriverò: nella prima prova bisognava leggere dei bigliettini posizionati su una mappa che raffigurava la città romana di Aquileia. Quando si individuava un biglietto di colore diverso ecco che si trovava il luogo della città frequentato dal personaggio misterioso. La seconda prova consisteva nel tradurre una scritta dal latino con l'aiuto di un piccolo dizionario: serviva a scoprire il nome e la professione del personaggio. Nella terza prova, dopo aver risolto dei cruciverba con il nome degli abiti romani, un compagno o una compagna veniva travestito con l'abbigliamento del personaggio del proprio gruppo. L'ultima prova era una recita, in cui si mettevano in scena i romani e i longobardi che avevano conquistato Aquileia.

Quest'attività mi è piaciuta molto ed è stato un modo più divertente per imparare.

**Giorgia Marcuzzi
Classe 5ª
Scuola primaria De Amicis**

Dalla Colombia

Bambini lavoratori... tra noi



Oggi è venuto a farci visita dalla Colombia un bambino lavoratore che fa parte del progetto Pequeno Trabajador: Brandon. Ad accompagnarlo dalla sua nazione sono stati Stella, la sua educatrice, e un volontario dell'associazione "Nats per"... una Onlus di Treviso. Brandon fa parte di questa associazione da 6 anni. Prima che ci parlasse di lui e della sua vita, abbiamo visto un filmato introduttivo sull'argomento. Il film ci ha mostrato il modo di vivere di queste famiglie, a Bogotá la città di Brandon, dove regna la povertà, quindi, per sopravvivere, il lavoro è essenziale (anche quello dei bambini). Brandon è uno di questi bambini. Solamente guardandolo negli occhi si capisce che è maturo e responsabile, amante del lavoro

e della scuola, ma anche un bambino che ha sofferto molto. Prima di entrare in questa associazione lavorava, con suo fratello riciclando oggetti. Grazie all'associazione è riuscito a lavorare al mattino e ad andare a scuola al pomeriggio e, proprio in questo modo, riesce a fare le due cose contemporaneamente. Quello che ci ha colpito di Brandon è che ha subito notato lo spreco di cibo di noi italiani. Lo ha colpito anche il fatto che noi bambini e otteniamo dai nostri genitori tutto quello che chiediamo.

Praticamente ci ha fatto capire che siamo un po' viziati e forse ha ragione! Da grande Brandon vorrebbe fare il medico per aiutare la gente.

Ci piacerebbe se ogni tanto potessimo avere dei contatti con loro per fare due chiacchiere. A Natale sarebbe bello se ci inviassero i loro bigliettini per venderli al nostro mercatino assieme ai lavori fatti da noi, ma per le spese di spedizione ci servirebbe avere un aiuto economico. Confidiamo nel Comune di Sacile o in chi può darci una mano a sostenere questi ragazzi, dotati di tanta volontà e gioia di vivere.

**Le classi 5ª A e 5ª B
Scuola primaria "Grazia Deledda"
Sacile**

Recensione

Anche il cinema insegna "Up" e l'amicizia senza età

"Up" è un film che narra la storia di un anziano signore di nome Carl che, rimasto vedovo, vuole andare alle cascate Paradiso in Perù, per onorare la memoria della moglie che tanto voleva vederle.

La storia è ambientata più o meno negli anni 60 e parla del rapporto che possono avere gli anziani e i bambini.

Questo un messaggio molto significativo. Al loro primo incontro l'impatto non è positivo, poiché l'anziano Carl vuole star solo e cerca di mandare via il bambino (Rassel), ma gli eventi lo costringono a rimanere e, dopo una lunga avventura, i due diventano inseparabili. Questo film ci insegna un'importante lezione di vita: «L'amicizia non ha età e, quando il rispetto è reciproco, sicuramente l'affetto, la solidarietà e l'allegria non possono mancare». Anche noi abbiamo invitato i nostri nonni a scuola e ci hanno raccontato le loro vite. Vogliamo fare una festa con loro... alla prossima puntata.

**Pino Lahuèn
Classe 5ª A
Scuola primaria Friz**



L'angolo delle rime...

**La città di Fumo-city
della Classe 5ª A**

Fumo-City che città,
nebbia e fumo in quantità;
case e cose senza colore,
tutti intorno cattivo odore.
In quella nebbia di città,
Fumositosi si chiamano gli abitanti
e son brutti tutti quanti:
vecchia la pelle e gialli i denti,
non posson proprio dirsi contenti.
Quei fumatori di fumositosi.
C'è una puzza molto brutta,
il fumo non profuma di frutta,
sale grigio a nuvolette
che si alzano dalle vie strette.
Quella insopportabile puzza brutta.
I cittadini di Fumo-City
non si pongono tanti quesiti.
Fumano sempre senza divieti:
in casa, nei bar e nei luoghi segreti.
Quegli orribili cittadini di Fumo-City.
Il Sindaco è il signor Giancitrone
che si crede re del reame,
consiglia a tutti di fumare,
anche ai bambini insegna come fare.
Quella specie di Sindaco Giancitrone.
Lady Nicotina,
del Sindaco è la mogliettina;
trucchi e sigarette
tiene in tutte le borsette.
Quell'eccezionale Lady Nicotina.
Il medico di nome è Menagramo,
che invece di dare una mano,
i pazienti del paese fa fumare
sempre più, fino a scoppiare.

Quel sedicente medico Menagramo.
Che vita strana conduce il giovane Bullo,
è proprio un vero citrullo.
Fuma in continuazione e a dismisura
e con la moto "Pipa" rischia una disavventura.
Quello strano giovane di un Bullo.
Quando sorride il signor Zanna Gialla,
al suo passaggio appassisce anche la calla.
Se per caso entri nella sua stanza,
subito occorre chiamare un'ambulanza.
Quando sorride il signor Zanna Gialla.
A forza di fumare, Fiatone e Fiatona
non vinceranno mai la maratona.
Essi infatti fuman sigarette
dalle sei del mattino, fino a sera alle sette.
Quei fratelli gemelli di Fiatone e Fiatona.
La scuola primaria è "Tossecanina"
dove si inizia a tossire già la mattina.
I bambini fanno una riunione
e trovano insieme la soluzione.
Quei bambini della scuola "Tossecanina".
Scopron da veri intraprendenti
delle sigarette i dannosi ingredienti,
che nel tabacco sono presenti
e provocano gravi inconvenienti.
Quei bambini davvero intraprendenti.
Anche gli adulti capiscono la lezione
e a tutti quanti ritorna la ragione.
Si convincono che è bene non fumare
e la vita può ricominciare,
in quella città di Fumo-City.
E adesso che in quinta A noi siamo,
alla "4 Novembre" la scuola frequentiamo,
convinti che se ci offrono una sigaretta,
voltiamo le spalle e non diamo retta!

... e quello della gita

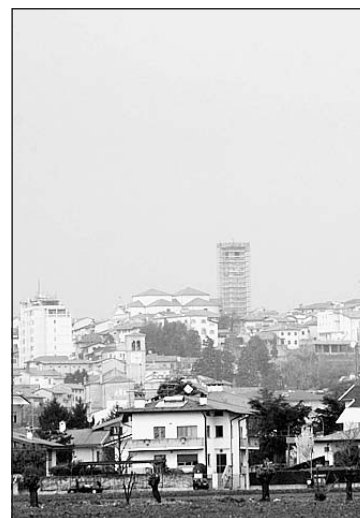
**Margherita Ius,
Edoardo
Morassutto
Anna Pizzicato
Francesca
Scremin,
classe 2ª B
Scuola media
"Centro Storico"
di Pordenone**

Profumo di conoscenze per due classi della Scuola "Centro Storico" di Pordenone.

Il 5 marzo 2010 le classi 2ª A e 2ª B della Scuola secondaria di 1º grado "Centro Storico" di Pordenone hanno partecipato a un'uscita didattica presso la sede del "Messaggero Veneto" di Udine e del prosciuttificio "Morgante" di San Daniele e presso villa Manin di Passariano (Ud) dove si è tenuta la mostra "L'età di Courbet e Monet".

Prima tappa del viaggio è stata la sede del quotidiano "Messaggero Veneto" per visitare il luogo di produzione di un giornale, argomento di studio di quest'anno, in quanto mezzo di ampliamento delle conoscenze e strumento di crescita. Rispetto agli altri mezzi di informazione esso ha il vantaggio di offrire informazioni più ricche di particolari, approfondi-

Tre tappe per saperne di più sul Friuli



menti e commenti ai fatti presentati. Giunti in sede, dopo la visione di un breve filmato sulla storia del giornale e sulle diverse attività collegate alla sua realizzazione, gli alunni accompagnati dalle loro insegnanti e da un impiegato addetto all'accoglienza hanno visitato i locali e rice-

vuto dettagliate informazioni sulla elaborazione e impaginazione degli articoli e sulla stampa del giornale.

Successivamente il viaggio è proseguito in direzione di San Daniele per visitare il prosciuttificio "Morgante" nell'ambito dell'argomento trattato in classe riguardante l'educazione alla salute e al consumo consapevole. Nel corso della visita guidata all'azienda ai ragazzi, opportunamente protetti da vestiario in osservanza alle norme igieniche, sono state spiegate attentamente da un esperto le varie e complesse fasi di produzione del prosciutto crudo, dalla provenienza delle carni alle tecniche di lavorazione e conservazione del salume. È stato ricordato che, nonostante la fama del prosciutto locale abbia ormai da anni superato i confini della terra di origine, si tratta di un prodotto fortemente legato alla specificità territoriale: il clima di San Daniele unico e particolare.

Durante un piacevole intervallo è stata data ai ragazzi la possibilità di assaporare gustosissimi assaggi a base di prosciutto crudo offerti con generosità dall'azienda.

Terza e ultima tappa di interesse storico e artistico è stata la settecentesca villa Manin di Passariano con la mostra sull'impressionismo da essa ospitata.

La splendida residenza dogale, unica in Friuli, ha affascinato i giovani visitatori per la bellezza delle linee architettoniche, l'armonia dei decori, il magnifico parco che la circonda. Gli studenti, che erano stati preparati a visitare la mostra anche con la partecipazione al laboratorio didattico "Eventi d'arte" presso la Biblioteca Don Bosco di Pordenone, sono rimasti incantati dinanzi a celebri capolavori di questa corrente pittorica e ne hanno colto alcuni aspetti particolari grazie all'aiuto di una guida che li ha accompagnati durante la visita.

La gita è risultata assai istruttiva, interessante e al tempo stesso divertente; non sono mancati i momenti di pausa durante i quali i ragazzi hanno potuto chiacchierare piacevolmente, scherzare e passeggiare liberamente nel grande giardino della villa.